

Programmazione

Decisioni della Federbraccianti, Federmezzadri, CISL e UIL

Dopo le dichiarazioni di Saillant

La C.P.E. organizza i suoi lavori

Alla commissione per la programmazione economica (CPE) — che ha tenuto l'altro ieri, fino a tarda sera, la prima riunione — affollata di prime questioni essenziali. La programmazione dovrà avere un carattere indicativo, eppure dovrà prevedere e comportare misure riguardanti le strutture. L'interrogativo che già da tempo al centro del dibattito su queste questioni, emerso in chiarezza nel corso dei lavori della commissione, è già e implicitamente posto nella prima riunione. Ancor prima che la riunione avesse luogo l'Espresso aveva scritto una specie di resoconto, annunciando un incontro in cui il presidente professor Saraceno, un componente della commissione stessa Ferdinando Penzo (collaboratore della Stampa e notoriamente portavoce delle posizioni della FIAT). In realtà lo scontro non è stato, almeno della prima riunione. Le anticipazioni del settimanale radicale hanno dato luogo ad un incidente in seno alla commissione, la quale ha deciso di discutere nella prossima riunione i suoi rapporti con i giornalisti. In merito la CGIL ha avuto modo di sostenere in altre occasioni che i lavori debbano avere la massima pubblicità possibile. Si è svolta — informa un comunicato — un'ampia discussione sui criteri secondari della commissione, svolta dalla commissione stessa, e di decidere i piani di azione a medio termine. Nel quadro delle ricerche si dare subito corso — conclude il comunicato — alla commissione ha deciso la costituzione di due gruppi di lavoro, uno dei quali occuperà la sua attenzione alla struttura dei consumi e altro sulla struttura territoriale delle attività economiche e degli insediamenti industriali. La commissione, inoltre, avrà un primo esame sull'attività di programmazione regionale in corso nel paese. Infine, sono state prese decisioni organizzative relativamente al lavoro della commissione nella prossima riunione, prevista il 3 ottobre. Alla riunione erano presenti i soli vertici;

I sindacati d'accordo: nuove lotte nei campi

Dopo le deliberazioni prese dalla Alleanza contadini la «bonomia» è completamente isolata su posizioni di conservazione

I temi della politica agraria, più esattamente dell'intervento governativo in questo settore, sono stati ieri oggetto di ferme prese di posizione da parte di diverse organizzazioni interessate alla questione: il Comitato centrale della Federbraccianti, l'Esecutivo della Federmezzadri, la UIL-Terra e il Comitato esecutivo della CISL. Tutte le organizzazioni hanno deciso di chiamare all'azione le categorie lavoratrici dell'agricoltura per rivendicare misure riguardanti le strutture. Nei giorni scorsi il direttivo dell'Alleanza dei contadini — come abbiamo riferito — aveva preso netta posizione per lo sviluppo delle lotte rivendicando le proprie rivendicazioni in materia di riforma delle strutture e di provvedimenti per l'azienda contadina. Si declina dunque uno schieramento vastissimo dei lavoratori della terra e dei contadini, dal quale rimane isolata la «bonomia» e i suoi dirigenti sostengono a spada tratta le tesi e le posizioni politiche più conservatrici (mentre riforme di struttura, ma solo provvedimenti «di assistenza»).



FERRARA — Le braccianti del ferrarese in corteo per le vie del centro durante la grande manifestazione di giovedì

Contro il monopolio della gomma

Trenta lavoratori praticamente sospesi dal lavoro

La lotta degli operai della Pirelli è entrata in una fase estremamente acuta. Ieri, alle 14, i lavoratori hanno risposto con lo sciopero, numero-corteo nelle strade di Tivoli, contro il monopolio della gomma. I lavoratori hanno risposto con lo sciopero, numero-corteo nelle strade di Tivoli, contro il monopolio della gomma. I lavoratori hanno risposto con lo sciopero, numero-corteo nelle strade di Tivoli, contro il monopolio della gomma.

Precisazioni della CGIL sui problemi del MEC

A proposito delle dichiarazioni fatte dal segretario della FSM, in una conferenza stampa tenuta a Parigi sul Mercato comune, negli ambienti della CGIL, ci si astiene da un giudizio predefinito e definitivo in attesa di conoscere il testo integrale delle dichiarazioni. Tuttavia, sul contenuto finora reso noto si esprime una certa sorpresa perché, essendo convocata a Lipsia una Conferenza sindacale internazionale per discutere dei problemi del MEC, si pretende quasi (con un mese di anticipo), di preconstituire le conclusioni, quando è ovvio che a quelle conclusioni si potrà pervenire solo dopo un dibattito approfondito, al quale tutte le organizzazioni — e fra di esse la CGIL — debbono poter portare il loro contributo.

La CISL preoccupata per la CEE

Il Comitato esecutivo della CISL ha discusso ieri una relazione del vicesegretario Rocchi sui problemi della integrazione europea. Una risoluzione approvata al termine dell'incontro «Di fronte all'accentuarsi delle incertezze e dei dissensi tra i paesi membri della Comunità europea... Le preoccupazioni per le conseguenze politiche dell'ultimo incontro De Gaulle-Adenauer». Vi si esprime l'augurio di un pieno inquadramento della Inghilterra nel MEC.

Questo proposito è in vista una riunione del Comitato esecutivo della CGIL per stabilire l'atteggiamento che la sua delegazione assumerà alla Conferenza sindacale di Lipsia. Comunque, per quanto riguarda il merito delle affermazioni attribuite dalla stampa al segretario della FSM, negli ambienti confederali si ritiene che sui problemi del MEC esistono posizioni diverse anche fra le organizzazioni aderenti alla FSM.

Alla Conferenza di Stresa

La CGIL ritiene che i processi di integrazione economica corrispondono ad una tendenza oggettiva di sviluppo delle forze produttive e che come tali non possono essere combattuti dal movimento dei lavoratori se non con la conseguenza di assumere posizioni sterili e senza prospettive anche agli effetti dello sviluppo del movimento rivendicativo dei lavoratori.

Chiesti fondi per le strade «secondarie»

Le arterie comunali e provinciali «cenerentola» del sistema stradale

Sotto questo aspetto il MEC deve essere considerato una realtà nell'ambito della quale i lavoratori dei paesi interessati devono lottare contro la politica dei gruppi monopolistici, in piena concordanza con l'azione dei sindacati e dei lavoratori dei paesi non aderenti al MEC per la liquidazione di ogni barriera e discriminazione che ostacola il loro sviluppo economico. Pertanto la lotta deve essere condotta non per il ripristino delle vecchie barriere doganali e per il ritorno a superate concezioni di nazionalismo economico, ma per la realizzazione di un sistema di cooperazione economica internazionale fra tutti i Paesi, e per una politica, con i paesi in via di sviluppo, che sia liberata dalle influenze neocolonialiste che oggi stanno alla base dell'azione dei gruppi monopolistici internazionali. In questa direzione, ad avviso della CGIL, importanti risultati anche a breve scadenza, possono essere conseguiti con la lotta unitaria dei lavoratori e dei loro sindacati.

Il Comitato centrale della SFI ha fatto il punto delle trattative in corso al ministero. Le difficoltà sono molte, ma il metodo che di sostanza — «merito» — ha una certa efficacia. Fra i ferrovieri, per cui il CC ha dato mandato alla segreteria di operare con fermezza — «fermezza» — anche la situazione delle forme di lotta più opportune, di compressione di sciopero generali e riassorbimento, e di quiete.

Del nostro inviato

STRESA. 28. La circolazione italiana è un caos anche perché siamo decisamente in ritardo con la legge sulla strada. Oggi la conferenza del traffico ha avuto modo di sottolineare più volte che le norme attualmente in vigore, relative alla tutela della viabilità, le quali risalgono al dicembre del 1933, sono largamente superate. Nel 1959 si varò il nuovo codice, ma si decise di rinviare un successivo provvedimento la legislazione concernente la «tutela delle strade e delle aree pubbliche», vale a dire il complesso dei dettami che dovrebbero rendere meno pericolosa l'utenza della strada. Finalmente, il disegno di legge in materia è stato presentato in Parlamento il 23 febbraio del 1960 e inoltrato alla commissione dei lavori pubblici, per cui si sollecita che le norme vengano varate entro la corrente legislatura.

Dirigenti romeni in India e Indonesia

Il presidente del consiglio di Stato e segretario generale del partito operaio romeno, George Gheorghiu-Dea, il primo ministro Ion Mares, e il ministro degli Esteri, Corneli Manescu sono partiti oggi in aereo da Bucarest per una visita in India e in Indonesia.

Oggi la decisione per le bietole del Fucino

Una delegazione di contadini del Fucino è stata ricevuta dal sottosegretario all'Agricoltura, on. Seda. È giunto il turno del decreto con cui il prefetto dell'Aquila ha sciolto il trasporto delle bietole fuori del Fucino perché infestate dal Cleono, rendendo così inoperante l'accordo realizzato dal Consorzio bieticoltori con lo zuccherificio di Fucino, nel quale sono sancite alcune conquiste dei contadini. Il sottosegretario si è riservato di dare una risposta entro oggi, dopo avere consultato il ministro competente circa la possibilità di trasportare ugualmente le bietole, coperte con teloni, allo zuccherificio di Fucino.

Officina LANCIA progettata a Cagliari

La casa automobilistica LANCIA costruirà uno stabilimento a Cagliari. Non si tratterà di un impianto a ciclo completo, ma di una officina per la costruzione e rigenerazione di tutti le parti meccaniche degli autoveicoli LANCIA e della loro carrozzeria. L'iniziativa è stata resa nota in occasione della domanda di finanziamento avanzata al Credito industriale sardo il quale ha accordato — annuncia una nota di agenzia — un finanziamento di 25 milioni utilizzando i fondi per l'industrializzazione a disposizione della Cassa per il Mezzogiorno. Non è nota l'entità totale dell'investimento e l'occupazione che potrà determinare.

I progetti approvati dall'Ente Maremma

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente Maremma ha approvato il bilancio 1962-63 che comprende, fra l'altro, la costruzione di due laghi collinari, di una nuova cantina sociale in provincia di Pisa, di un oleificio cooperativo nel Viterbese, di linee di elettrificazione nel Grosseto oltre a progetti di trasformazione agraria. Il comprensorio toscano-laziale ha dato l'ultimo anno una produzione lorda vendibile di 16 miliardi (6 miliardi prima della riforma agraria). La produzione di grano, che investe il 28% della superficie, è stata questo anno di un milione di quintali con rese unitarie di 23 quintali. Occupa, cioè, un posto ancora di primo piano con risultati non molto soddisfacenti.

Edili: rotte le trattative

Sono state interrotte le trattative riguardanti la nota avanzata degli edili. Alla rottura si è giunti causa il rifiuto degli industriali di accettare qualsiasi proposta avanzata dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali operaie. Infatti gli industriali hanno rifiutato di discutere qualsiasi proposta avanzata in merito al mini-diritto di finanziamento statale; la concessione di mutui e contributi, un'equa remunerazione del lavoro e dei capitali mezzadri; l'aumento delle pensioni; l'assistenza farmaceutica e di materialità; gli assegni familiari.

Assemblea nazionale Federmutue e commercianti

Domenica prossima, presso l'Auditorium della CIDA Roma, avrà luogo la prima assemblea nazionale della Federmutue e commercianti. L'assemblea eleggerà gli organi dirigenti nazionali ed è attorno a questo argomento — a parte la relazione del commissario dott. Ronzola e l'intervento del ministro Bertinelli, da cui si attendono dichiarazioni circa il perfezionamento del sistema assistenziale del settore commerciale — che si è aperta una polemica fra la maggioranza di orientamento democratico ed unitario. In base alla legge i venditori ambulanti hanno diritto di eleggere un vice-presidente nazionale. Fra gli ambulantisti c'è una maggioranza democratica unitaria ma questa, in base a una disposizione particolare, non potrà eleggere il vice-presidente di questa operazione, anche se gli delegati del Commercio fisso. In sostanza: il presidente degli ambulantisti rischia di essere un uomo scelto dai commercianti, in barba allo spirito della legge.

Il commissario dott. Ronzola aveva proposto un compromesso che salvasse lo spirito della legge impedendo che la Federazione prendesse vita con una polemica, ma a stare alle ultime notizie, che la Confederazione abbia respinto l'accordo deciso a strutturali e incongruenza delle norme di voto per mantenere intatto il proprio monopolio di potere che — invece — ultime elezioni hanno visto contestato e rotto in tutti i centri maggiori.

Cortei operai a Tivoli e inasprimento della lotta

Trenta lavoratori praticamente sospesi dal lavoro

La lotta degli operai della Pirelli è entrata in una fase estremamente acuta. Ieri, alle 14, i lavoratori hanno risposto con lo sciopero, numero-corteo nelle strade di Tivoli, contro il monopolio della gomma. I lavoratori hanno risposto con lo sciopero, numero-corteo nelle strade di Tivoli, contro il monopolio della gomma.

Edili: rotte le trattative

Sono state interrotte le trattative riguardanti la nota avanzata degli edili. Alla rottura si è giunti causa il rifiuto degli industriali di accettare qualsiasi proposta avanzata dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali operaie. Infatti gli industriali hanno rifiutato di discutere qualsiasi proposta avanzata in merito al mini-diritto di finanziamento statale; la concessione di mutui e contributi, un'equa remunerazione del lavoro e dei capitali mezzadri; l'aumento delle pensioni; l'assistenza farmaceutica e di materialità; gli assegni familiari.

Assemblea nazionale Federmutue e commercianti

Domenica prossima, presso l'Auditorium della CIDA Roma, avrà luogo la prima assemblea nazionale della Federmutue e commercianti. L'assemblea eleggerà gli organi dirigenti nazionali ed è attorno a questo argomento — a parte la relazione del commissario dott. Ronzola e l'intervento del ministro Bertinelli, da cui si attendono dichiarazioni circa il perfezionamento del sistema assistenziale del settore commerciale — che si è aperta una polemica fra la maggioranza di orientamento democratico ed unitario. In base alla legge i venditori ambulanti hanno diritto di eleggere un vice-presidente nazionale. Fra gli ambulantisti c'è una maggioranza democratica unitaria ma questa, in base a una disposizione particolare, non potrà eleggere il vice-presidente di questa operazione, anche se gli delegati del Commercio fisso. In sostanza: il presidente degli ambulantisti rischia di essere un uomo scelto dai commercianti, in barba allo spirito della legge.